

## Tutela ambiente marino. I FLAG del Distretto dell'Alto Adriatico partecipano al progetto Tarta-Tur

Martedì 5 Febbraio 2019



I Gruppi di azione costiera – cosiddetti FLAG del Distretto dell'Alto Adriatico - hanno firmato l'accordo di cooperazione per individuare un percorso e le giuste misure per la tutela dell'ambiente marino, delle sue specie protette e nello stesso tempo difendere la pesca marittima e della maricoltura. I FLAG che saranno coinvolti nell'attuazione del progetto di cooperazione sono: il FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, il FLAG Veneziano, il FLAG Chioggia Delta del Po, il FLAG Friuli Venezia Giulia. Perché un progetto di cooperazione? "Tra le strategie di sviluppo maggiormente innovative nel settore della pesca e dell'acquacoltura che caratterizzano la programmazione comunitaria 2014-2020 cofinanziata dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) vi sono quelle relative ai progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale promossi dai Gruppi di Azione Locale attivi nel settore della pesca "Fisheries Local Action Groups" (FLAG) da realizzarsi attraverso strategie di "Sviluppo locale di tipo partecipativo" o "Community Led Local Development (CLLD)" ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1303/2013 - spiegano i FLAG -.

L'importanza di tali strategie anche in termini di scambio di esperienze, crescita culturale ed amministrativa per gli stessi FLAG e i progetti afferenti a dette iniziative possono riguardare, in particolare, la sostenibilità delle attività di pesca, lo sviluppo di modelli economici legati alle zone di pesca, quali il turismo e la valorizzazione delle produzioni locali connesse alle attività di pesca, nonché il miglioramento della gestione e delle potenzialità del patrimonio ambientale nelle zone di pesca".

I FLAG del Distretto Alto Adriatico hanno pertanto scelto di lavorare insieme per affrontare il tema che sta a cuore sia al mondo della pesca sia per gli aspetti ambientali. D'intesa con le Regioni coinvolte, Regione Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, il Dipartimento per la protezione della natura e del Mare, nell'incontro che si è tenuto a Bologna il 31 gennaio 2019, in cui erano presenti anche rappresentanti dei FLAG è stato condiviso un percorso per la tutela della pesca professionale e la tutela dell'ambiente.

L'Università di Padova ha già avviato, nell'ambito del progetto di cooperazione tra i FLAG, alcuni approfondimenti scientifici per valutare tutti gli aspetti utili per definire le aree SIC e le loro interferenze con la pesca professionale.

Obiettivo del progetto è fornire dati al fine di definire le misure più idonee per salvaguardare l'habitat di delfini e tartarughe, ma nel contempo salvaguardare il lavoro di chi opera nel settore della pesca professionale marittima e della maricoltura.

Saranno analizzati dati scientifici, effettuati monitoraggi in mare nel tratto di costa dal Friuli alla Romagna, verranno coinvolte le associazioni e gli operatori del settore ittico, al fine di individuare le misure più opportune in modo condiviso e concertato.

Siamo all'inizio del percorso e il progetto si concluderà ad aprile 2020, con la definizione di un pacchetto di misure che sarà sicuramente utile anche al fine di influenzare la programmazione 2021-2027 per la tutela del mare, del suo habitat delle specie protette, ma soprattutto per tutelare il lavoro prezioso dei pescatori della nostra costa dell'Alto Adriatico.

[Ambiente](#), [Economia](#), [Società](#)